

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 1 Aprile 1917.

Anno XXIX - N. 9-10 :: ::

Le inserzioni o gli abbonamenti si ricevono esclusivamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2 Palazzo proprio.

Conto corrente colla Posta

LA GRANDE ORA.

È quella che i prossimi giorni ci preparano per la seconda spedizione offensiva che il general Conrad, infelice connubio col maresciallo Hindenburg, ha finito col far prevalere nei conciliaboli degli Stati maggiori nemici.

Ormai tutti i corrispondenti di guerra degli alleati, dei paesi neutrali e nostri sono concordi nel ritenere che il vasto movimento di ritirata dei Tedeschi sulla *Somme* e sull'*Oise* — eseguito più per sconcertare i piani dell'Intesa e paralizzarne l'azione per un tempo non breve, che per l'utilizzazione delle divisioni disponibili in seguito al raccorciamento del fronte — è in intima connessione con l'offensiva che il nemico si appresta a sferrare contro la fronte italiana, per conseguire finalmente quei risultati materiali e morali, altrove sfuggitigli, che gli consentano forse di varare una nuova proposta di pace estremamente desiderata.

E poichè si sa che i preparativi sono addirittura grandiosi, noi non vogliamo nasconderci nè la gravità dell'ora, nè le naturali preoccupazioni che in ogni cuore di patriota suscita questo decisivo momento per l'urto che dovranno sostenere i nostri fratelli combattenti.

Ma correlativamente alle informazioni sulla preparazione del nemico, non mancano notizie — sebbene in forma più prudente e velata — di una preparazione non meno formidabile da parte del nostro Esercito in unione e collaborazione con le risorse e l'efficienza dei nostri valorosi alleati. E come è certo che i nostri gloriosi fratelli sapranno validamente custodire i confini della Patria ed arrestare la marea del barbaro invasore, così siamo sicuri che i cittadini dietro alla fronte, gli italiani non combattenti — temperati ormai alle dure prove di questa terribile lotta — sapranno con cuore fermo, con invitto animo e con spirito pieno di abnegazione e di sacrificio seguire le fasi tutte di questo cozzo gigantesco, che finirà per collocare ancora più in alto il valore, il buon nome, il prestigio del popolo e della Nazione italiana.

Ancora una volta l'eterno nemico non prevarrà! Abbiamo delle buone armi per difenderci, abbiamo milioni di petti eroici per custodire i ben presidiati confini, ab-

biamo delle validi amicizie su cui contare nel momento del maggior bisogno; ed i Numi tutelari della Patria e gli Spiriti eletti che dagli albori del nostro Risorgimento soffersero l'esilio, la prigionia, il capestro, risorgeranno dai loro avelli e tutti alleggeranno tra i nostri soldati sui campi di battaglia, ed impediranno che su questa millenaria culla del diritto e della civiltà abbiano a riversarsi ancora le orde di Attila, le orde fameliche dei barbari.

D. P.

La intensificazione della cultura del granturco e dei fagioli e la legge sulle acque pubbliche.

Se, per la stagione inoltrata, in alcune regioni d'Italia non si potrà attuare la semina di grani precoci tra gli interfluvii delle viti, delle fave degli ortaggi ed altri spazi preparati, si potrà però effettuare quella dell'orzo e delle leguminose da granella, patate come opportunamente il Ministero suggerisce. Ma ora che è tempo bisogna prepararsi per una larga produzione di granturco e di fagioli, tanto nutritivi, scarsi e costosi; due piante estive che hanno bisogno di acqua e danno perciò il migliore prodotto nelle vallate dei nostri numerosi fiumicciattoli.

La legge sulle acque pubbliche del 1865, del 1884 fino al recente D. L. del 24 gennaio u. s. vieta, con pene non lievi, a chiunque non abbia la regolare concessione governativa, o non provi l'uso antico, di derivare dai fiumi o dai canali dei molini l'acqua per l'irrigazione dei terreni. Questa legge è giusta ed equa, ma in un momento così grave, per deficienza di produzione interna e difficoltà esterna di approvvigionamenti, diventa dannosa per il fatto che agli agricoltori nega un mezzo efficace e gratuito atto ad aumentare la produzione delle cibarie. Fino a poco tempo fa le acque dei fiumi venivano quasi esclusivamente adibite ai grossolani molini a cereali situati presso le sponde; oggi coll'impianto diffuso di molini ad energia elettrica nei centri abitati, quelli antichi sono ridotti quasi alla inazione od a forte diminuzione di lavoro; anche le officine generatrici di energia idroelettrica, per il limitato consumo della luce, specie in estate, possono rifiutare

un po' di acqua, sicchè è facile comprendere, come una rilevante quantità di acqua passerà attraverso i canali inoperosa fino al mare, senza che nessuno possa servirsene per irrigazione.

Onde, se per quest'anno almeno, il Governo derogasse dalle vigenti leggi, concedendo agli agricoltori delle vallate dei fiumi (con una procedura spiccia, con tenue o nessuna spesa, con norme semplici) la facoltà di usare delle acque disponibili o superflue a scopo d'irrigazione, nell'estate prossima con le propizie lunghe giornate si potrebbe contare su una buona raccolta di granturco e fagioli, sì, perchè, specie questi, verrebbero con agio seminati sui prati da rompersi pel grano e sulla stoppia da rompersi pel granturco per l'anno venturo.

Bisogna pensarci ora perchè il tempo incalza.

Senza pretese e al solo scopo di assolvere ad un dovere di coscienza nazionale.

F. SAVIGNI.

La rivoluzione russa.

Innestato alla grande tragedia della guerra mondiale è l'atto della rivoluzione russa. Questa, che in altra epoca sarebbe apparsa quale una fiammata immensa, si direbbe, a soli venti giorni di distanza dal suo inizio, assunto l'aspetto della normalità. Nessun limite sembra ormai più concesso agli avvenimenti i più imprevedibili.

Non interamente e completamente inopinato l'odierno. Qualcosa covava sotto l'aspetto di immobilità del grande Impero. A chi era ignaro delle vicende russe nasceva allora il dubbio che il colosso dovesse perire soffocato, morire di elefantiasi, di quella sua potenza, che lo rendeva temibile e invincibile. Da troppo tempo i Russi, pur sì interessati nella guerra, non si muovevano. L'immane macchina restava inerte, incapace a progredire.

Chi sapeva — per quanto vagamente — delle difficoltà politiche di quel Paese, delle razze di coscienze che i messi tedeschi vi compievano, dell'inflessibile rigidismo di certe classi sociali, basanti il concetto di autorità, non sul valore personale e il consenso del libero popolo, ma nell'ereditarietà e sulla casta, non poteva a meno di essere turbato e di riconoscere nell'alleato Moscovita l'inco-

gnita della guerra, la sfinge temibile che, forse, a un certo momento, avrebbe potuto consentire alla congiura tedesca e stipulare, magari, una pace separata.

La rivoluzione, se le cose si svolgono così come le conosciamo, e se l'esercito, come pare accertato, consente pienamente al movimento, ha spazzato via ogni dubbio e ha suonato la brillante diana di questa terza primavera di guerra europea, la primavera rossa, che dovrà — con il palpito della vittoria — rigenerare il mondo.

Tutti gli spiriti liberali devono essere lieti del movimento russo, sentirsi più sicuri dell'avvenire della guerra. Con i liberali ha ragione di rallegrarsi la borghesia. Il movimento russo attuale è movimento essenzialmente borghese. Come borghese fu la rivoluzione francese, borghese è la rivoluzione russa. Uomini d'azione, di pensiero, uomini di lavoro e patrioti infransero i legami del vecchio regime, portarono il loro popolo alla luce e ai benefici della libertà. Di più alto significato la rivoluzione francese, perchè non di un sol popolo, ma la fiaccola di tutti i popoli agitava. Più sanguinosa essa e oscurata da episodi di terrore, perchè ostacolata da una reggia imbelli e pavida delle nuove idee. I Russi, per loro fortuna, non un Luigi, ma un Nicola hanno avuto, che con prontezza e chiara visione delle cose, compì il gesto magnanimo. E con lui la famiglia Imperiale.

Il ciclo della borghesia, che denigratori e pessimisti dicevano compiuto, appare così ancora nella sua fase ascendente. La borghesia permane la foggia-trice di libertà, di quelle libertà alle quali attentavano le novissime scuole politiche, che, per soffocarla, la minavano nel suo presidio, la borghesia.

La Germania, stando alla sua stampa, ha, con immediatezza superiore a quella dei germanofili degli altri Paesi e dei neutralisti ad ogni costo, compresa l'importanza dell'avvenimento e il danno gravosissimo che glie ne derivava: attuale, perchè il nemico, che conta 188 milioni di abitanti, non disenterà il campo se non a lotta vittoriosamente ultimata; futura, perchè gli Imperi Centrali si troveranno soli, isolati nel mondo a tentare l'esaltazione della forza brutale sui principi di nazionalità e di libertà.

Non è strano che i socialisti ufficiali italiani, tedescofilo per convinzioni o per vocazione, nemici della libertà per progetto e per teoria, emuli per rigidismo e per coercizione individuale dei militaristi prussiani, rivoluzionari da burla e per fine egoistico, non è da meravigliarsi — dicevamo — se i socialisti ufficiali italiani e i loro satelliti austrofilo, ripudiati dalla borghesia italiana, abbiano accolto con risa di dileggio l'annuncio grandioso della rivoluzione russa e dell'elevazione di un intero popolo.

X.

Abbonatevi e diffondete

"Il Cittadino"

L'INTERNAZIONALE PRUSSIANA.

Con l'intervento del solito compare socialista, il signor Bethmann Holweg ha dichiarato ieri al Reichstag che la Germania prussiana non ha alcuna ragione di far sua la causa dello zarismo; che anzi lo Zar Nicola ha avuto la sorte che si merita per avere tradito gli Imperi Centrali; e che infine la Germania invita il popolo russo alla pace.

Le dichiarazioni del Cancelliere fatte dopo il combinato invito del compare socialista, non devono sorprendere alcuno. Poichè forse soltanto i germanofili italiani, che avevano delegato alla Germania il compito di custodire il ferro principio di autorità anche in Italia, saranno stati in questi giorni così imbecilli da credere che la Germania si sarebbe compromessa a restaurare in Russia il regime spazzato via dalla rivoluzione.

Quanti, invece, italiani e nemici del nostro nemico, riconoscono le forze tenaci della Germania (che hanno pure la loro virtù) sanno benissimo che questa non pensa che a se stessa, che i principi che la governano debbono valere soltanto per dar coerenza e forza all'egemonia tedesca. E perciò la Germania si occupa e si preoccupa dei principi che trionfano e decadono negli altri paesi soltanto in quanto essa attende dalla vittoria o dalla sconfitta di essi un beneficio per la sua egemonia. Proprio al contrario dei germanofili, i quali, pur di far trionfare il principio impersonato della Germania e cioè la Germania, le avrebbero sottomesso l'Italia. Proprio al contrario dei socialisti ufficiali italiani, i quali, pur di conservare ed accrescere il loro miserabile do-

minio elettorale, mettono volentieri il loro internazionalismo a servizio della Germania, fingendo di metterlo a servizio della pace a tutti i costi; e cioè della pace tedesca.

Il signor Bethmann Holweg ha però detto quello che si aspettava. Del resto sarebbe stato assurdo che il Cancelliere tedesco avesse comunque fatto riserve sulla sorte dello Zar Nicola, anche se questa sia la sorte dello zarismo, poichè quale che siano state le debolezze dello Zar oggi imprigionato, nessuno può dubitare della lealtà ch'egli ha osservato nel dichiararsi e mantenersi nemico della Germania. E il Cancelliere lo ha trattato da nemico, da nemico battuto.

Meno ancora sorprende l'invito alla pace che il Cancelliere rivolge al popolo russo, sapendo di poter contare su quella corrente estremista russa, la quale vorrebbe liberarsi della guerra per poter realizzare, attraverso i suoi postulati di internazionalismo pacifista, la conquista del potere.

Le notizie che giungono ora dalla Russia confortano a credere che il governo provvisorio sappia e possa consolidarsi e che il popolo russo abbia riconosciuto attraverso i rossi fuochi artificiali dell'internazionale, l'inganno della pace tedesca.

E speriamo che l'ultima fabbricazione tedesca del Regno di Lituania possa chiarir ancora meglio il gioco tedesco di sottrarre alle contese di guerra le sue conquiste territoriali, servendosi di tutti i mezzi, della costituzione di regni come del pacifismo internazionale

I. N.

Note di Cronaca.

L'ora legale, a cominciare da questa notte, 1° aprile, è anticipata di un'ora fino a tutto il 30 settembre.

L'orario ferroviario con lunedì, 2 aprile, è così modificato:

Per BOLOGNA:

Accelerato	ore	5,28
Diretto	"	8,17
Accelerato	"	11,10
Accelerato	"	19,45
Diretto	"	23,56

Per ANCONA:

Diretto	ore	4,34
Accelerato	"	8,34
id.	"	12,38
id.	"	17,32
Diretto	"	20,39

Come si vede, saranno soppressi due treni: il diretto N° 52, per Bologna, che passava da Cesena alle 16,14 e l'accelerato N° 1845 per Rimini, che passava alle ore 19,40.

Valoroso concittadino decorato. — Nell'ultimo Bollettino delle ricompense al valor militare è compreso il nostro concittadino capitano *Enea Na-*

varini, il quale, pel suo valore, si è guadagnata la medaglia d'argento colla seguente lusinghiera motivazione:

Navarini Enea, da Cesena (Forlì), capitano reggimento fanteria. — Al comando della sua compagnia, irrompeva in una trincea avversaria, sotto nutrito fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria. Ne manteneva con opportune disposizioni il possesso, vi faceva dei prigionieri e ingaggiava una fiera lotta con altri numerosi nemici sopraggiunti, dando così prova di mirabile coraggio. — Monte Sei Busi. 9 agosto 1916.

All'egregio concittadino che è alla fronte dall'inizio della guerra ove si è sempre distinto pel suo valore e che per ben tre volte, e sempre gravemente, è stato ferito, giungano le espressioni del nostro più vivo compiacimento unite ai più fervidi auguri.

Esame di Avvocato e Procuratore. — Sono stati fissati presso la R. Corte di appello di Bologna gli esami di avvocato per i giorni 10 e 11 aprile e quelli di Procuratore per i giorni 11 e 12 aprile stesso.

Disgrazia mortale. — Domenica scorsa, 25 marzo, verso le 16, mentre il vetturino Lotti Spartaco di anni 20, transitava colla sua vettura il Sobborgo Cavour, giunto presso l'Ospedale civile investiva il fanciullo Caporali Giuseppe di Primo, di anni 3.

Il fanciullo fu subito trasportato all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Ceccaroni gli riscontrava una contusione profonda al fianco sinistro per frattura della prima costola sinistra sulla linea paravertebrale con minaccia di commozione viscerale. Difatti dopo poche ore il bimbo moriva.

Il Lotti fu arrestato dal sig. Giuseppe Fiorini, ispettore dei Vigili Urbani, sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Noi non sappiamo se l'investitore col suo cavallo andava di piccolo trotto o no; però ci piace rilevare che spesso e volentieri certi vetturini mandano i loro cavalli a corsa sfrenata e le guardie lasciano.... correre.

Per chi offre oro allo Stato. — Per agevolare la trasmissione degli oggetti d'oro che volenterosi cittadini offrono allo Stato, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che i pieghi contenenti tali offerte, purché indirizzati al Ministero del Tesoro, abbiano corso in esenzione di tassa con assicurazione di valore per L. 100, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte per gli oggetti assicurati.

La corrispondenza per Roma, che deve partire col direttissimo delle 20,30, deve essere impostata prima delle 19,15, perché il procaccia parte dall'ufficio alle 19,30, dovendo portare alla stazione anche la corrispondenza per treno delle 19,45 diretto a Bologna.

Esportazione grano. — Il Commissario Generale dei consumi ha fissato le circoscrizioni entro le quali è libera la circolazione del grano a condizioni che i contraenti prima di effettuare le spedizioni le notifichino alla Prefettura.

Questa Provincia è aggregata a Bologna, Ravenna, Firenze e Arezzo, formando con tali Province la quarta circoscrizione. Per l'esportazione in Province diverse occorre di volta in volta la speciale autorizzazione preventiva.

Affrancazioni censi — Investimento nuovo cons. 5 % — Il Ministero dell'Interno di concerto col Ministero di Grazia e Giustizia avverte che i titoli nuovo prestito 5 %, essendo iscritti nel debito pubblico consolidato, dovranno accertarsi per affrancazione di canone ed altre annualità a norma della legge 24 gennaio 1864 N. 1623 senza che occorran speciali disposizioni legislative.

Assicurazione contro i casi di forza maggiore. — Con effetto immediato, e fino a nuovo avviso, è so-

spesa l'assicurazione contro i casi di forza maggiore, limitatamente allo scambio fra l'Italia e le Colonie, nonché fra queste. Per l'invio di danaro nelle colonie, si consiglia il pubblico a fare uso di vaglia.

Il Comitato per gli orfani di guerra, che si è definitivamente costituito con elementi di ogni partito, si è già messo all'opera di propaganda per la raccolta dei mezzi e a tale scopo ha pubblicato un nobilissimo e patriottico manifesto.

Noi ci auguriamo che ogni buon cittadino, nei limiti delle sue forze, aderisca di buon grado alla filantropica opera.

Gli alunni dei Ricreatori Comunali, che ebbero un vero successo nel loro Saggio dato il 4 marzo nel Teatro Giardino, ne daranno un altro il 15 aprile, con programma totalmente nuovo, e sempre a beneficio degli orfani di guerra.

Il prof. Gabrielli, dopo due anni, è ritornato a Cesena, e per tre sere, al Teatro Giardino, coi suoi esperimenti di trasmissione del pensiero e di ipnotismo ha entusiasmato il pubblico numerosissimo accorso ogni sera.

Il prof. Gabrielli sarà di ritorno a Cesena per due sere nelle feste di Pasqua.

Il nuovo contratto fra i bieticoltori e il locale Zuccherificio è il tema di una conferenza che il prof. Dino Sbrozzi, svolgerà agli agricoltori, questa mattina alle 10, nella sala del Comizio Agrario (Palazzo Fantaguzzi).

Se siamo bene informati, come crediamo, possiamo con piacere render noto che finalmente, dopo lunghe e laboriose trattative, è venuto un onorevole accordo fra i Bieticoltori ed il Zuccherificio per la imminente campagna bietolifera.

Invalidi della Guerra. Premi per la rieducazione Professionale. — Il Ministero dell'Interno, aderendo all'autorevole invito della Camera dei Deputati ha istituito, sui fondi a propria disposizione dei premi da L. 100 e L. 150 a favore di quegli invalidi della Guerra ai quali siano stati rilasciati da parte degli Istituti di rieducazione professionale debitamente riconosciuti, certificati di compiuta rieducazione.

All'uopo si avverte che la concessione di tali premi non implicano alcuna modificazione o diminuzione del trattamento di pensione loro dovuta.

Le proposte per la concessione dovranno essere trasmesse dal Ministero pel tramite della prefettura e dovranno contenere tutte le indicazioni necessarie perché possa farsi luogo alle concessioni, avvertendosi che non potranno essere compresi nell'elenco dei premiati coloro che alla data del primo gennaio scorso avessero già abbandonati gli istituti di rieducazione.

Per l'incetta foraggi. — Gradiremmo sapere se è vero, che la Commissione incetta foraggi di Cesena continui a funzionare irregolarmente e se è vero che il Presidente di essa cerchi di ottenere il trasferimento della sede da Cesena a Rimini.

Stimiamo opportuno ricordare, che nella Provincia di Forlì in considerazione di antiche e reali tradizioni di interessi speciali, proprie di ogni Circondario, per la ubicazione di ciascuno di essi, nell'interesse stesso del più sollecito svolgimento dei vari servizi, furono sempre distribuiti in ciascun Circondario speciali uffici autonomi, che nel caso della incetta foraggi sarebbe equo e conveniente mantenere.

Offerte. — Agli Ospizi Marini: L. 10 la signora Anna Luccaroni vedova Rossi nell'anniversario della morte di suo figlio Dott. Arturo Rossi.

Stato Civile — dal 17 al 31 Marzo 1917.

NATI — Maschi 7 — Femm. 12 — Totale 19.
MORTI — Placucci Filippo a. 49, S. Bartolo, Lucchi Ada a. 16, Ospedale, Praconi Don Luigi a. 76, Via Sacchi, Gualtieri Maria, a. 76, Via Strinati, Meldoli Teresa, a. 60, V. Teatro,
MATRIMONI — Mercuriali Matteo falegname con Biondi Irma lavandaia, Bisacchi Giuseppe operaio con Baruzzi Maria operaia.

Società Anonima Cooper. fra gli Operai Calzolari di Fiumicino (Savignano di Romagna)

S'invitano i Soci all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo Domenica 8 Aprile p. v. alle ore 15 nel locale sociale per trattare i seguenti Oggetti:

1. *Relazione dei Sindaci;*
2. *Approvazione del Bilancio 1916;*
3. *Nomina di 2 consiglieri scaduti;*
4. *Varie.*

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo la Domenica successiva ora e locali suddetti.

Fiumicino 31 Marzo 1917.

IL PRESIDENTE

PIO BRIGHTINI.

LAXO - OL

Olio di ricino in polvere — È l'ideale dei purganti — Azione costante — Non produce dolori — Sapore gradevole.

Si vende in Cesena nelle farmacie dell'Ospedale, Salvi e Gattamorta a L. 0,30 la busta.

Per ringraziamenti, necrologie, avvisi commerciali. comunicati ed inserzioni, in genere, rivolgersi alla Tipografia Vignuzzi.

Prezzi convenientissimi.

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Tip. G. Vignuzzi e C. — Cesena 1917.

*Profumi
Bertelli*



Spazio disponibile.

Caffè Forti condotto da Maria Cecchini

CESENA

Grande assortimento di Biscotti di guerra

di propria fabbricazione a L. 3,50 al Chilo

Prossimamente: Granite e Gelati

Fino a tutto Aprile vendita di Confetti, Caramelle e Fondants di qualità finissima a prezzi correnti.